Anno XLVI — N. 104

Mercoledì, 2 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
...al per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— ...cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

...NA

La festa di Qualso
l'inaugurazione del parco della rimembranza della bandiera della scuola

...menica passata si svolse in Qualso ...gurazione del Parco della Rimembranza e la Consegna della Bandiera alla ...la. La doppia cerimonia era stata ri...lata dalla domenica precedente in ...del tempo sfavorevole. Anche nel ...no 29 il tempo continuò a mostrarsi ...to, ed anzi, durante la preparazione ...cerimonia ci fu un acquazzone, che ...mente non favorì l'intervento dei po...dai paesi vicini e dalla città. Non...no; grazie alla buona volontà dei cit...i, delle rappresentanze e del Comi...la duplice patriottica cerimonia riu...egregiamente, provando una volta di ...quanto sieno vivi nel nostro paese i ...menti patriottici e l'amore verso le ...erie della Patria e come vivamente ...entita la venerazione per i Caduti. La ...monia, infatti aveva in modo specia... scopo di affermare il virile amore ...i gloriosi Caduti, che Qualso conta ...numero di ben 21 su una popolazione ...non supera il migliaio.

...erso le ore 15 cominciarono ad afflui... all'Edificio scolastico di Qualso le rap...sentanze delle varie associazioni ed i ...cipanti al Corteo, che ebbe la se...te formazione: fanfara e Corpo degli ...loratori Nazionali Sezione di Udi...alunni delle Scuole di Qualso, inqua...i che portavano il vessillo ancora av...o nel velo. Seguiva la Banda di T... ...mo, indi i Congiunti dei Caduti di ...lia, con a fianco la Milizia Nazionale ...corta d'onore. Venivano poi le Rap...sentanze: della Federazione Friulana Combattenti, con vessillo, rappre...tata dal dott. Giulio del Re, mutilato di ...rra e decorato e dal sig. Antonio De ...mpo, membro della Federazione; la Se...e di Udine rappresentata dal cav. Co... quindi le Sezioni di Tricesimo e di ...coi gagliardetti. Poi la Sezione di ...della Associazione Nazionale Alpini ...Gruppo di Tricesimo con largo inter...to di soci e coi rispettivi gagliardetti; ...ex Bersaglieri di Udine i Fasci di Tri...mo, Nimis (con la squadra al com...to), Tarcento con gagliardetti, ed il ...scio di Reana diretto dal Segretario ...litico sig. Domenico Sambo. Chiudeva ...corteo la Milizia Nazionale di Tricesi... al comando del tenente Petri. Segui...no moltissimi cittadini.

...Il Corteo sfilò dalle scuole fino ...crevia della strada Nimis-Tarcento, ...andosi poi alla Piazza di Qualso, do...sorge il Parco della Rimembranza. ...esso alla Chiesa era eretto il Palco ...la cerimonia: su di esso prendono po...i congiunti dei Caduti, gli orfani di ...erra, le autorità e le rappresentanze, ...nchè la bandiera da consegnarsi alla ...uola.

...La Banda di Tricesimo intona l'inno ...Mameli, ascoltato da tutti i presenti ...n entusiasmo. Appena sono echeggiate ...ultime note del fatidico Inno, le trom...della Banda danno il segnale di atten... Sale sul Palco il parroco di Qualso ...n Valentino Dose, vestito dei sacri para...nti ed assistito dal cappellano di Qual...: il venerando sacerdote procede alla ...nedizione della bandiera.

Al termine del sacro rito la Banda into... la Marcia Reale, mentre la Bandiera ...ene scoperta dalla Madrina, l'orfana di ...erra Eccelsa Floreani, di Qualso.

Quindi il Parroco don Dose scende dal ...alco e si reca fra i primi alberi del ...arco e benedice le piante sacre; alla ...emoria dei Caduti. Tornato sul Palco, ...il Parroco pronuncia il discorso inaugu...ale.

IL DISCORSO DEL PARROCO

Il buon sacerdote, la cui immagine pa...rna è scolpita nei cuori di tutti i citta...ni, ricorda le gesta eroiche dei nostri ...oriosi soldati, che non sono caduti in...vano, poichè la Vittoria ha coronato il ...oro sacrificio, e poichè la loro vita con...nua, oltre alle sofferenze ed alla morte, ...el culto di cui li fanno oggetto tutti i ...uperstiti. Rivolgendosi ai bambini delle ...cuole, si rallegrò con loro che al tra...monto della sua vita gli sia dato di assi...stere al rifiorire delle migliori promesse ...dei migliori sentimenti di patria, ed af...fermò indivisibili i sentimenti della patria ...e quelli della fede.

Le commosse e sentite parole del rev. Dose vennero ascoltate in mezzo a pro...fonda commozione da tutti gli astanti.

IL DISCORSO DEL DIRETTORE DIDATTICO SIGNOR COLUSSI.

Dopo che un alunno della 4.a classe ebbe pronunciato, anche a nome di tutti i suoi compagni, brevi parole di promessa e il giuramento alla bandiera, prende la parola il direttore didattico sig. Colussi.

Egli accennò al duplice elevato significato dell'odierna cerimonia, svolgendo in particolar modo l'idea della importanza del sentimento civile e patriottico nei fanciulli, che rappresentano la generazione nuova, a cui un giorno saranno affidati i destini d'Italia, ed inneggiò al Governo Nazionale, che ha voluto che ogni Scuola avesse la sua bandiera, quale tangibile simbolo della Patria e del dovere di essa.

Quindi il sig. Colussi con commosse frasi invitò i bambini a giurare fedeltà ed amore incessanti alla bandiera loro consegnata; e gli alunni con voce unanime giurano di essere fedeli e disciplinati allievi, come saranno buoni cittadini.

Qui la Fanfara della sezione di Udine degli Esploratori Nazionali intonò l'inno «Giovinezza».

LA MADRINA DELLA BANDIERA

L'Orfana di guerra Eccelsa Floreani, di Qualso, legge un breve discorso quale Madrina della Bandiera che oggi è consegnata alla Scuola di Qualso, ricordando ai suoi compagni l'indimenticabile sacrificio dei loro padri e fratelli che caddero nella grande guerra a difesa e redenzione della Patria e per il miglior avvenire della Nazione.

Gli alunni delle scuole cantano una Canzone di occasione, improvvisata per la festa di oggi dalle due insegnanti di Qualso, che con instancabile opera preparano i fanciulli ad essere degni della odierna consacrazione, e che danno ogni loro energia alla benefica missione di educatrici dei nostri figli.

La cerimonia della consegna della bandiera termina con la ordinata sfilata degli allievi delle scuole dinanzi al vessillo, che essi salutano col saluto romano, mentre echeggiano le note di «Giovinezza», suonata dalla banda di Tricesimo.

IL DISCORSO DEL DOTT. DEL RE

Sale poi la tribuna il tenente mutilato di guerra dott. Giulio del Re, rappresentante ufficiale della Federazione Friulana della associazione Nazionale combattenti. Egli parla in mezzo agli orfani ed ai congiunti dei Caduti.

— Non più freddi marmi o cupi bronzi — egli dice — si devono consacrare alla memoria dei Morti per la Patria, ma bisogna elevare le energie della Vita, e trasfondere in tante nuove vite il ricordo di quelle che, troncate dalla guerra, passarono nell'infinito Vita della Nazione. E le nuove Vite saranno quelle degli alberi, che in ogni primavera fioriranno di nuove fronde, rinnovando il miracolo della Vita, e portando nelle loro verdeggianti chiome l'imagine ed il nome di coloro che non sono più.

Il dott. Del Re inneggia al governo Nazionale, che, debellando i vecchi sistemi del compromesso e dell'ipocrisia politica, ha reso possibile la risurrezione morale della Nazione, che può finalmente, per non più dimenticarli, ricordare tutti coloro che dallo Stelvio al mare hanno lasciato la vita ed il giovane sangue, esempio di virtù incancellabili, eterne.

Al termine dell'applaudito discorso del dott. Del Re la Banda intona quella canzone del Piave che ormai rappresenta, nelle feste della Patria, l'inno della riscossa e della Vittoria.

IL DISCORSO DEL SIG. BACCHINI

Prende la parola il rappresentante del paese sig. Giovanni Bacchini, il quale ringrazia i cittadini tutti dello slancio e della cordialità, dimostrati, che hanno molto contribuito alla riuscita della cerimonia, ed inneggia, anche quale ex combattente al nobile significato del Parco della Rimembranza.

IL TENENTE FANT

Il ten. degli alpini sig. Fant Emilio, del Comitato, ringrazia tutte le Rappresentanze e le Associazioni che con atto nobile sono intervenute alla festa, portando la adesione di tanti valorosi ex combattenti e di molte sezioni del Partito Nazionale Fascista, rappresentante della nuova Italia.

Si ricompone quindi il corteo, il quale ritorna all'edificio scolastico, dove viene issata la bandiera, testè consegnata, al suono della Marcia Reale. Nell'interno della scuola viene offerto un Vermouth d'onore alle Famiglie ed Orfani dei Caduti di Qualso ed alle Rappresentanze ufficiali.

Durante tutta la cerimonia prestarono servizio al Parco della Rimembranza gli Esploratori Nazionali della Sezione di Udine, con un Esploratore accanto ad ogni albero del Parco, mentre gli altri formavano quadrato intorno al Parco. Gli Esploratori Udinesi lasciarono una ottima impressione di disciplina, di slancio e di cavalleresca cortesia.

Fra gli intervenuti notammo: il sig. Sambo segret. politico e il Dirett. del Fascio di Reana il d.r Verona e Direttorio del Fascio di Nimis, il ten. Mosca ed il sig. Serafini del Fascio di Tarcento, il dott. Asquini ed il maggiore cav. Tuzzi del Fascio di Tricesimo; ed oltre ai già nominati rappresentanti della Federazione Friulana Combattenti dott. Del Re e De Campo, i signori capitano Forni e capitano Francescato degli ex Alpini, il capitano Tam e signor Tomada degli ex bersaglieri, ten. Carlo Fortunato, ufficiale di artiglieria e signora, le maestre di Reana, la signora Casoli di Udine, e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Assai apprezzata fu l'opera del comitato, composto da persone del paese e delle insegnanti che con ogni sforzo gentilmente si adoperarono per la organizzazione e la riuscita delle cerimonie, data anche la ristrettezza del tempo disponibile.

Alla sera, il Parco della Rimembranza era vivamente illuminato con lampadine disposte a bandiera ed all'intorno.

MAIANO

Sotto i cipressi

Decedeva ieri tra il compianto generale l'ex nostro Segretario comunale sig. Francesco Brtolotti.

I funerali seguiti oggi, riuscirono una imponente manifestazione di stima verso l'estinto e di cordoglio per la sua dipartita.

Al camposanto ricordarono la sua opera, con nobili parole il cav. Martina, ed il commissario prefettizio sig. Del Pin. Alla famiglia condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Altre dimostrazioni di stima e affetto al direttore Zotti

Terminate le cerimonie di domenica, gli alunni e le alunne attesero il Direttore Giuseppe Zotti nel cortile delle Scuole e gli fecero una calorosa ovazione.

Alla sera, alle 20, gli insegnanti gli offersero un banchetto all'Albergo «Alla Scala». Vi regnò la massima allegria. Il Direttore ringraziò i colleghi di questa nuova loro dimostrazione.

Martedì, 1 maggio

Ieri sera gli ex-alunni, ora la maggior parte bravi professionisti, impiegati ed operai, offersero al direttore Giuseppe Zotti, già loro insegnante, un secondo banchetto all'Albergo «Alla Scala». Scelta orchestrina ad arco, composta di ex-allievi e diretta dal sig. Antonio Montico, rallegrò la festa con inni patriottici ed altri pezzi musicali.

Alle frutta il sacerdote prof. cav. Lodovico Giacomuzzi, uno degli allievi, a nome dei convenuti, presentò al sig. Zotti una penna stilografica d'oro, chiusa in un astuccio di velluto rosso, un album con le firme degli allievi ed una dedica, copia della quale venne distribuita fra i commensali.

Soggiunse nobilissime parole all'indirizzo del vecchio insegnante.

« Le presento (disse) questa penna, a nome dei suoi discepoli, di tutte le posizioni sociali. La penna ha un significato, perchè mentre Lei l'ha adoperata spesso per correggerci, molti la usarono per uccidere i nobili sentimenti delle anime. Per cui si può ben dire, parafrasando un motto antico, che « ne uccide più la penna che la spada ».

« Noi la ricordiamo, o maestro, e la festeggiamo perchè ha atenuto la scuola al disopra dei partiti: i partiti devon vivere, perchè sono la ragione della libertà, ma quando la politica entra dalla porta, la serenità esce dalla finestra.

Noi la ricordiamo e festeggiamo come amico della scuola popolare, perchè l'ha resa simpatica agli umili con le opere, fiancheggiatrici e francheggiatrici, della mutualità e del patronato, facendovi affluire le correnti dei figli dei contadini e degli operai. Noi la festeggiamo perchè ha dato il debito valore al pensiero cattolico.

« Lei ci ha insegnato ad amare la patria. « Le sorgenti — ci diceva — dell'Adige, sono in terra italiana; Trento e Trieste, Fiume e Zara sono e saranno italiane: allora Lei era un precursore delle idee e dei fatti».

Dopo altre nobili espressioni, il prof Giacomuzzi conclude: « Brindiamo alla Patria che ha di questi maestri e degli scolari come quelli che fecero il sublime sacrificio della vita sui campi di battaglia; brindiamo all'Italia, culla del pensiero, cittadella di diritto; al bianco delle sue nevi, al rosso dei vulcani e al verde delle pianure: alla quale è riserbato un radioso e sicuro avvenire di civile progresso ».

Altro vecchio scolaro, l'ex-assessore Giovanni Vendramin, offrendo al suo maestro una candida rosa, colse l'occasione di fare un brindisi in versi.

Rispose, commosso, il festeggiato, ringraziando gli scolari del gentile pensiero. Il banchetto si protrasse sino ad ora tarda.

I bambini e le bambine delle elementari offersero al Direttore un magnifico calamaio di argento.

Il figlio Ruggero offerse al padre un magnifico ritratto ad olio, in grandezza naturale, chiuso in una cornice antica, opera del valentissimo pittore friulano prof Giovanni Moro, che risiede nella vostra città.

Un'offerta pro Patronato Scolastico

Stamane giunse al Direttore la seguente lettera dell'ex direttore delle Scuole sig. Sbriz.

Egregio Sig. Direttore,

Mi congratulo per l'alta onorificenza conferitale in merito alla benemerenza acquistata nel campo della Scuola: la ringrazio altresì infinitamente e le sono grato e riconoscente per la nobile idea di eternare la memoria del mio Cesare, decesso sul campo dell'onore, pregandola in pari tempo di esprimere a tutto il corpo insegnante che vi concorse, i miei sentimenti di gratitudine.

Colgo l'occasione per inviarle lire 200 delle quali vorrà disporre in pro di codesto Patronato Scolastico.

Distinti saluti a Lei e famiglia.

Amico e collega: Alessandro Sbriz».

Prodolone 30 aprile 1923.

A Ruggero Zotti, invece, vecchio alunno di Alessandro Sbriz, pervenne la seguente:

« Carissimo Ruggero,

Il nobile di scorso di ieri non può da me non essere sottolineato da vivo sentimento di gratitudine, verso chi sì felicemente ebbe a far rivivere la memoria dell'amato, mio Cesare

« A te pertanto esprimo la mia grande riconoscenza per tale lodevole esposizione e t'invio il mio più sentito ringraziamento.

Cordiali saluti.

Aff.mo A Sbriz e famiglia.

Prodolone, 30 aprile 1923.

L'apertura della Casa di Ricovero

Con cerimonia privata, ieri fu aperta la Casa di Ricovero, che risponde a tutte le esigenze della nostra cittadina.

La retta è fissata in lire 7 per i ricoverati di altri comuni e 6.50 per quelli del nostro.

SPILIMBERGO

Nozze d'oro

Domani la famiglia del nostro amico corrispondente Tita Sarcinelli è in festa: una festa intima, famigliare. I suoi genitori, Alessandro di anni 76, ed Anna Bonin, celebrano le loro nozze d'oro, circondati da otto nipoti e dal figlio.

Ai buoni e cari vecchi l'augurio che le nozze d'oro sieno riconsacrate dalle successive nozze di diamante, e che non tocchi loro più il dolore provato da una non domandata ed extra-legale separazione.

Sicuro. E l'avventura merita ricordata. La moglie fedele è stata... rapita al fedele marito. Il fatto accadde ai tempi di Caporetto, durante il tormentoso viaggio senza mèta dei profughi, che andavano, andavano ansiosi alla ricerca di un asilo sicuro. Quando il lento treno che trasportava i due coniugi settuagenari fu alla Porretta, tra Bologna e Firenze, alla fermata il marito Alessandro Sarcinelli discese per procurarsi vittuaria, avvertendo la moglie che lo aspettasse lì, al suo posto. Ma ecco che il treno parte e... rapisce la moglie, la quale andò a finirla in Calabria, mentre il marito — che non sa più cosa sia avvenuto di lei — si ferma in Toscana.

La separazione fu lunga e dolorosa per entrambi; ma finalmente i due coniugi si ritrovarono. Oggi, nella letizia della festa, ricorderanno certamente, le pene di quella forzata separazione; e il ricordo aumenterà certo lo splendore di altri ricordi più dolci — quelli delle prime nozze, quelli delle altre feste soavi della famiglia. Che l'avvenire ne riserbi molti altri ancora di giorni lieti come oggi!

La scuola di canto di Provesano

Domenica 29 scorso si è inaugurata solennemente la scuola di canto sacro, cantando per la prima volta la Messa degli Angeli, con pieno successo dei nostri bravi giovani e delle ragazze (una trentina) che, mediante lo zelo e la premura dello infaticabile maestro di musica Pierobon di Zoppola, si mostrarono assai bene preparati.

La predetta scuola si fece molto onore anche nel grande convegno diocesano di «Scholae Cantorum» tenutosi qui in Spilimbergo.

Un plauso al paese tutto che ha contribuito e contribuisce con forte aiuto, acciò che la scuola abbia vita dura e stabile e a dare prove di continuo progresso.

MARTIGNACCO

Pro Monumento ai Caduti

I seguenti hanno versato al Comitato Pro Monumento ai Caduti, l'importo loro dovuto dalla Cooperativa di Consumo Combattenti per interesse sulle azioni: Cecchini Ermenegildo lire 1.25, Gasparini Agostino 3.75; Nobile Angelo 2.50, Totis Lodovico 2, Zuliani Cicilio 2.50.

La Sagra

Neppure domenica il tempo è stato favorevole alla nostra sagra. Nondimeno si potè organizzare con tutta premura il ballo: fu un vero miracolo di celerità. Figuratevi che alle 4.30 pom. il «breâr» stava sui carri ancora, e che alle 7 già vi si ballava sopra. L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del maestro Comis; e lasciò in paese ottima impressione.

Speriamo che il tempo non ci vorrà giuocare tiri così birboni in altre occasioni!

MANZANO

Spacciatore di monete false arrestato

I carabinieri hanno tratto in arresto Elio Stacco di Fabiano, perchè tentava dolosamente spacciare a certo Giuseppe Rieppi, un biglietto falso da lire mille, della Banca d'Italia, serie P 11, n. 3312.

SANTA MARIA LA LONGA

Il Parco della Rimembranza a Tissano

Con solenne e austera cerimonia domenica a Tissano si è inaugurato il Parco della Rimembranza. Intervennero alla cerimonia le autorità locali, la banda del 2. fanteria, rappresentanze di combattenti e molto popolo. Al mattino si celebrò la Messa e nel pomeriggio fu benedetto il Parco. Parlarono il parroco don Ostuzzi; il presidente della sezione combattenti di S Maria la longa; sig. Belli-Blasès, l'oratore ufficiale cav. Bosero, la signora Margreht D'Arcano, il sindaco di S. Maria la Longa, il cappellano di Risano. Gli scolari cantarono l'inno alla bandiera. Al Palazzo Muzzatti venne poi offerto un rinfresco.

TRICESIMO

Beneficenza

Al comitato pro Cura Marina: Banca Cattolica lire 50; — In morte: barone Indelli, Famiglia del Mestre 50 — di Francesco Bortolotti: Francesco Dri 5, Augusto Moretti 5

Pro Monumento ai Caduti: In morte di Francesco Bortolotti: Impresa Dri 5, Augusto Moretti 5.

TREPPO GRANDE

Altro investimento motociclistico
Un bambino in fin di vita

Una gravissima disgrazia avveniva ieri a Zeglianutto.

Il signor Ferdinando Ceschia fu Giuseppe di anni 32, da Tarcento, attraversava il paese con una motocicletta spinta a corsa vertiginosa.

Ad un tratto, da una strada laterale sbucò il bambino Ermacora Angelo di Giuseppe di anni 7, il quale andò a sbattere contro la motocicletta

Il Ceschia, benchè lo vedesse lanciato a terra, continuò la sua corsa e il bambino fu raccolto da alcuni paesani accorsi, i quali lo trasportarono a casa.

Chiamato il medico, questi lo giudicò in pericolo di vita.

S. DANIELE

Consiglio Cmunale

(Adunanza del 30 Aprile)

Presenti 14 Consiglieri Comunali si venne alla trattazione dei seguenti oggetti, dopo la approvazione del verbale della precedente seduta, sul primo oggetto:

Proposta di corrispondere un supplemento all'indirizzo concesso dallo Stato ai Veterani delle patrie battaglie.

Il Consiglio deliberò di destinare nel bilancio corrente, in aiuto alla pensione governativa — ai signori Battigelli Ferdinando, Fortunato C. B., Mardero Angelo lire 200 annue.

Approvò di disdettare il contratto con la Società elettrica del Friuli Centrale.

In quanto alla nomina provvisoria del maestro di musica il Consiglio diede facoltà di effettuarla alla Giunta Municipale.

Ai rappresentanti Comunali per la costituzione della Commissione Mandamentale di 1. istanza, per la applicazione delle imposte dirette, vennero nominati i signori: Ing. Gortano, Asquini Nino, Zumino Adelchi Peressoni Giovanni, Iob Mario, Micheloni dott. G. B., Piuzzi Guido Toppazzini Domenico e Bidoli G. B.

Approvò ancora la cessione di area e materiale ai richiedenti Pellizzari Celeste, Batellino Enrico e Zanini Valentino, quest'ultimo di Villanova.

Per il prolungamento della conduttura acquedotto di Villanova in Via Carpacco, il Consiglio deliberò di assumere nuove informazioni.

Gara boccie

Alla trattoria Di Filippo in via Mazzini, l'altra sera, tra un conduttore del caffè in via Garibaldi ed un negoziante di generi alimentari in via Fontanini si ebbe una sfida al giuoco delle boccie per una cena del valore di lire 50 — una sola partita.

Vinse il Caffettiere e pagò la cena il giovane negoziante. Bravo Mattia.

La cooperativa di consumo in liquidazione

Domenica nella sala della Società Operaia, ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Cooperativa di Consumo di via Garibaldi. I soci unanimi deliberarono la liquidazione della stessa e nominarono i liquidatori nelle persone di Pellizzari, Pidutti e Martini.

GEMONA

LA GRANDE ADUNATA per il convegno eucaristico

Imponente davvero riuscì la manifestazione per il convegno eucaristico Foraniale.

Gemona presentava l'aspetto delle grandi occasioni: le sue strade erano abbellite da archi trionfali; dalle sue case sventolavano bandiere tricolori ed i muri erano addobbati con festoni e tappezzati di manifesti.

In Duomo seguì una messa solenne con accompagnamento orchestrale.

Alle 14 ebbe inizio la processione, che, passando per le principali vie del paese, fece un largo giro. Per giungere al piazzale Dante impiegò quasi tre ore; quivi mons. Vicario generale di S. E. l'Arcivescovo impartì la benedizione.

Si calcola che abbiano preso parte alla processione oltre ottomila persone; molte di più ne sarebbero intervenute se il tempo fosse stato bello in precedenza. La Milizia Nazionale faceva scorta d'onore al Santissimo.

La sera, il Castello fu illuminato fantasticamente e al Teatro dei Stimatini seguì con successo la terza rappresentazione del melodramma sacro del Soderini: «Tarcisio».

In occasone del Congresso fu pubblicato un numero unico.

SEDEGLIANO

Una denuncia

L'ufficiale postale di Gradisca Franco Gaetano, in seguito a gravi irregolarità riscontrate nel suo ufficio, venne sospeso dal posto della direzione delle Poste e denunciato all'autorità giudiziaria.

TRIVIGNANO UDINESE

La Società Operaia

sta per riprendere la sua attività con statuto modificato.

Inizio della nuova vita, sarà la prima domenica di Giugno, ricorrendo in quel giorno il 37.o anniversario della sua fondazione.

Pensioni magistrali

Poichè anche i profani in materia s'interessano all'odierna riforma delle « pensioni magistrali », ma commentano e giudicano senza avere — naturalmente — un'esatta cognizione dei fatti, ci sia lecita una parola in merito.

I milioni accumulati per le pensioni ai maestri «con le trattenute mensili sui loro stipendi» furono, dai cessati Governi, ceduti ad Enti e Comuni, dietro corrisponsione di interessi irrisori (1 o 1 e mezzo per cento), sicchè detti fondi, che avrebbero dovuto assicurare una vecchiaia decorosa e tranquilla ai vecchi educatori del popolo, furono pressochè infruttuosi.

L'attuale Governo, tentando di riparare almeno in piccola parte al doloroso fatto, che mette una volta di più i maestri in una condizione di inferiorità di fronte a tutti i pubblici funzionari di pari grado e di grado inferiore, ha decretata, in questi giorni, la nota riforma provvisoria.

E poichè le pensioni dei vecchi Insegnanti dipendenti dalle provincie — si aggirano — da un minimo di lire 50 lorde mensili, a un massimo di 100 lorde mensili, ora saranno elevate rispettivamente a 100 mensili e a circa 200 mensili (lorde) tolto il caro viveri, che è cosa transitoria.

Oggi, il problema, della vita non si risolve — purtroppo — a nessuna età e in verun luogo — con simili somme; ma la classe magistrale spera che il piccol passo segni per essa il principio al coronamento di un «sogno che da un cinquantennio persegue, e che rappresenta — in fondo — il frutto delle sue privazioni e soltanto il legittimo diritto alla vita».

Libero

Per chi volesse interessarsi della questione magistrale — in materia di pensioni — riportiamo da documenti ufficiali, i dati seguenti:

Impiegati cui basta la licenza tecnica: applicati e applicati di dogana, lire 7020 annue: ufficiali del lotto, 7330 — impiegati cui basta la licenza elementare: uscieri e bidelli scuole medie 4050; aiuto bidelli 4500; bidelli universitari 6120; uscieri di questura 5400; fattorini postali 5760; guardie forestali 5670; agenti investigativi 7400; visitatrici di dogana, alle quali si richiede solo di saper leggere e scrivere, 2880.

Maestri che devono quindi avere la licenza normale 1200.

***

L'amministrazione provinciale scolastica ci comunica la seguente circol. Min. che ha attinenza con l'argomento trattato più sopra:

A proposito della riforma del Monte Pensioni già prima ancora che siano note le risoluzioni del Ministero, preparate da un comitato composto dai più autorevoli competenti della materia e destinato ad arrecare, certamente un sollievo sensibile a tutti i vecchi maestri già pensionati o da pensionare, taluno che ha ufficio direttivo in organizzazioni magistrali, si è fatto lecito di formulare gravi apprezzamenti, in un periodico che vorrebbe esprimere l'opinione dell'intera classe magistrale.

Ora questo Ministero desidera che i suoi provvedimenti siano liberamente discussi, ma non può fare a meno di richiamare al senso della responsabilità coloro che, facendosi esponenti di gruppi di insegnanti, ed essendo insegnanti essi stessi, più dovrebbero essere cauti e rispettosi dei doveri del proprio ufficio. Lo spirito dei maestri Italiani è mutato; la vecchia mentalità classica è abbandonata; il tono degli educatori che discutono di scuola è ora degno, tranne poche eccezioni riprovevoli, della fede che il Paese ha in sè stesso. Tanto più sono dunque da condannare le voci di coloro che vorrebbero trascinare in agitazioni inconsulte gli insegnanti ignari del profondo mutamento che è avvenuto nello spirito della grandissima maggioranza dei loro colleghi come in quello di tutti i cittadini. Vedo che in certa stampa di classe si giunge a definire ogni organizzazione magistrale «Organo di Lotta contro i poteri Pubblici»: e vedo questa stampa ricevere le interessate lodi di vecchi demagoghi agitatori del corpo insegnante, che pure al Ministero usano frequentemente presentarsi nella mentita veste di cordiali collaboratori. Tale stampa merita il disprezzo degli uomini che amano la scuola.

Voglio che i maestri Italiani sentano energicamente la necessità di restaurare il buon nome della classe insegnante, offuscato da codesti perenni calunniatori dello Stato; di quello Stato che, pur nelle sue angustie, derivate dall'adempimento dei sacri doveri, in questi ultimi anni ha elevato le spese per la istruzione popolare dalla somma di lire 18 alla somma di lire 142 per ogni alunno inscritto, mentre pur troppo il numero totale degli alunni è cresciuto di pochissimi, il numero dei promossi è troppo scarso, il numero delle scuole di meschino rendimento è ...lorosamente aumentato, e la spesa per supplenze si è spaventosamente allargata senza giustificato motivo. Lo Stato italiano vuole spendere meglio ciò che spende e che è molto... ma in rapporto alle sue forze. E a

spendere meglio non vi era in passato che un ostacolo: i falsi profeti della classe magistrale, che riuscivano ad intimidire con la forza del numero, speculando indegnamente sulla insufficiente informazione del pubblico e dei maestri. Ma l'Italia nuova, consapevole delle sue difficoltà e dei suoi ordinamenti, che hanno accresciuto le angustie del bilancio con sperpero, oggi per fortuna è bene in grado di disprezzare le voci insolenti dei vecchi agitatori.

I signori provveditori siano informati che ho fatto divieto ai miei funzionari di ricevere i rappresentanti di classe, cui sopra si accenna, e che si sono dimostrati immeritevoli dell'onore di parlare a nome dei maestri Italiani.

Vogliano dare notizia della presente circolare ai funzionari ed ai maestri dipendenti, anche mediante la stampa locale, ed accusare ricevuta con cortese sollecitudine.

SPILIMBERGO

Il suicidio di un ex ufficiale
Il cadavere rinvenuto otto giorni dopo

Giunge notizia da Anduins di un tragico suicidio colà avvenuto.

In quella amena stazione climatica aveva preso dimora il sig. Giuseppe Battai di Pietro di anni 38, di Vito d'Asio già capitano nel 9. Regg. Artiglieria, sposato da un anno e mezzo a una signorina comprovinciale.

L'unione sembrava felice, per quanto negli ultimi mesi il sig. Battai avesse dato qualche segno di squilibrio mentale.

Giorni or sono il sig. Battai disse di dover fare una scappata a Trieste per affari, e pregò la moglie di recarsi in questo frattempo, presso una zia, in una vicina frazione.

Passato qualche giorno dalla partenza del marito, la signora, che non aveva avuto più notizie, chiese telegraficamente notizie a Trieste, da dove le fu risposto essere il Battai ripartito per Anduins.

La signora impressionatissima si portò allora in detto paese, ma trovò l'abitazione chiusa. La porta fu abbattuta con l'intervento di un fabbro; nella camera da letto si rinvenne il sig. Battai cadavere!

La sua morte era dovuta ad asfissia, e le constatazioni del medico la fanno risalire ad otto giorni fa.

Il disgraziato non lasciò alcun scritto per spiegare i motivi che lo spinsero al suicidio.

PORDENONE

L'assemblea dell'Unione Sportiva

riuscì ieri sera numerosa. Era presieduta dal cav. uff. O. Polon. Approvò il bilancio e relazione relativa e mandò un plauso alla opera attiva e proficua a beneficio della istituzione, al presidente sig. R. Zotti, agli altri preposti ed ai signori cav. Polon, R. Polon istruttore comandante del «Premilitare», Bordini, Capriolo ed a quanti si interessano e si adoperano allo sviluppo dello sport cittadino.

Si riconfermò alle cariche quasi tutti gli uscenti.

«Della Wally»

che con crescente successo si dà al Licinio seguirà questa sera Mercoledì, la sua 6.a rappresentazione.

Giovedì, 7.a, sabato e domenica, ultime rappresentazioni!

Questa sera la rappresentazione è in onore dell'apprezzato baritono Cavallini, che canterà il prologo dell'opera «Pagliacci».

TOLMEZZO

Cospicua elargizione a favore della Scuola Professionale Carnica «ALBINO CANDONI»
Per un padiglione nuovo

La Cooperativa Carnica di Credito ha accompagnato il suo contributo per l'erezione di un padiglione ad uso Laboratorio con la seguente lettera:

«Ci pregiamo comunicare a codesta on. Presidenza che il nostro Consiglio di amministrazione con sua deliberazione 13 Marzo — approvata con plauso unanime dalla assemblea annuale ordinaria dei soci del 29 stesso mese stabiliva di provvedere con mezzi propri alla costruzione di uno dei padiglioni occorrenti alla benemerita Scuola professionale «Albino Candoni» di Tolmezzo da intestarsi alla Cooperativa Carnica di Credito mediante devoluzione di lire 20.000, sugli utili conseguiti durante l'esercizio 1922 a disposizione per scopi sociali del predetto consiglio di amministrazione e con l'impegno di prelevare le occorrenti altre lire 30.000 circa dall'esercizio in corso o da quelli prossimi successivi a seconda delle eventuali esigenze del bilancio.

La nostra Amministrazione è stata indotta a tale atto dalla comprensione dell'alto valore educativo ed economico rappresentato dalla Scuola Professionale alla quale è riservato ormai il compito più importante nei riguardi del nostro fenomeno emigratorio. Di un tale fenomeno e primo su ogni altra regione il nostro Istituto, non poteva disinteressarsi ed il suo sforzo sarà largamente compensato se in uno slancio unanime di volontà vedrà la scuola professionale di Tolmezzo dotata dei mezzi necessari alla sua completa funzione».

* * *

Il Consiglio di amministrazione della scuola professionale ringrazia la cooperativa Carnica di Credito del generoso contributo concesso e fa suo l'augurio che la Scuola stessa possa in breve tempo essere messa in condizione di raggiungere in modo completo l'alto scopo cui è destinata.

Cronaca Cittadina

Il saluto del Prefetto al Friuli

Il prefetto march. comm. Francesco Carandini ha diretto, in data di ieri, ai capi delle pubbliche amministrazioni governative e locali ed ai cittadini tutti della Provincia, il seguente nobile saluto di commiato:

Collocato a disposizione a datare dal 10 corr., lascio con vivo rimpianto questa Provincia del Friuli che, pel primo, ho avuto l'onore di reggere nella sua ricostituita unità.

Nei cinque mesi qui trascorsi ho dato tutta l'anima mia al fedele adempimento del dovere, e poichè conosco la gentile bontà dei friulani, confido che il mio breve passaggio non lasci fra di loro ingrato ricordo.

Se avessi avuto la ventura di portare a compimento il programma di azione che ero venuto maturando ed attuando, ai Friulani sarebbe apparso evidente che avevo chiara coscienza del mio compito in questa grande provincia di confine e polso fermo per attuarlo. Ciò che io non ebbi tempo di fare, potrà farlo meglio di me il mio successore.

Alla sentinella orientale d'Italia, al forte, al sereno e leale Friuli, ogni più fervido augurio di bene e il mio affettuoso saluto.

***

Ricordo non ingrato porteranno i friulani del breve suo passaggio, illustrissimo signor Prefetto. Essi ricorderanno, anzi, ch'Ella con ferma fede e con costante fervore si era accinto a compiere l'alto e arduo compito che Le veniva dall'essere il primo prefetto del Friuli, tornato dopo secoli alla sua prisca unità. E ricorderanno il vivo interessamento ch'Ella spiegò per ogni istituzione e per ogni opera utile al paese, non ancora pienamente restaurato; e quanto Ella sapesse apprezzare l'attività e serietà loro per raggiungere l'intento comune, ch'è quello del ritorno alla salda prosperità dell'ante-guerra, le industrie e l'agricoltura friulana, e cercasse ogni mezzo di aiutarlo.

Noi ricambiamo, in nome dei friulani, il fervido augurio di bene e l'affettuoso saluto ch'Ella, con parole improntate ad austera dignità, volle mandar loro.

Ed esprimiamo un voto, l'esaudimento del quale non è in facoltà nostra nè della S. V.: e cioè che cessi una buona volta il sistema di considerare la nostra provincia così poco, da mutarne ad ogni quadrimestre il Capo. Dall'epoca della liberazione ad oggi, infatti, Udine vide succedersi in poco più di quattro anni, otto o nove prefetti.

Un saluto dei maestri all'Ispett. Scolastico L. A. Benedetti

Con la firma di oltre 130 direttori e maestri di Udine, fu inviato all'Ispettore scolastico L. A. Benedetti, recentemente passato allo stato di riposo, il seguente saluto:

«*Signor Ispettore,*

«La notizia che Ella ha lasciato le cure della Scuola e l'Ufficio di Ispettore è stata appresa con senso di vivo rincrescimento dai maestri e dai direttori di Udine, che l'ebbero per qualche tempo consigliere ed amico nella difficile opera quotidiana, che ricordano con sincera ammirazione l'attività fervida, intensa, tenace da Lei consacrata per molti anni alla diffusione, al consolidamento, al progresso dell'educazione popolare.

«Nelle Valli della Carnia e delle Prealpi, sulle strade pulsanti di vita e nei remoti villaggi, testimonianza tangibile della Sua assidua nobile propaganda, biancheggiano nitide le belle case della scuola che popolazioni avviate al culto del primo dovere civile, circondano di amore orgoglioso, mentre nello spirito dei vecchi e dei giovani maestri e nella formata coscienza di amministratori e di cittadini, rimane la Sua parola eloquente d'infaticabile apostolo.

«Ella vede, signor Ispettore, così largo cospicuo frutto nel solco dove ha seminato fidente, Ella sente vibrare d'intorno a sè così schietta e affettuosa la devozione della grande famiglia dei Suoi collaboratori, che ciò deve esserLe — noi crediamo — premio bastante alla vita operosa e valido conforto nell'ora melanconica del congedo.

«Anche i direttori e maestri del Comune di Udine si raccolgono in quest'ora intorno a Lei, desiderosi di porgerLe il saluto cordiale e l'augurio di giorni tranquilli e sereni.

«Accolga, signor Ispettore, con l'antica benevolenza, il saluto e l'augurio.

Il primo Maggio
Astensioni dal lavoro a Maniago

Come ieri dicemmo, il primo maggio trascorse tra perfetta tranquillità.

A Maniago si verificarono astensioni dal lavoro nelle Fabbriche riunite di coltellerie. Contro gli operai mancanti saranno applicate le sanzioni del regolamento.

Questa mattina il delegato di zona ing. Verail, accompagnato dai militi, parlò agli operai prima che si fossero recati al lavoro.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Bice di Colloredo del Torso: Cef Torso Alessandro 100 — di Pier Fortunato nob. Calvi: Comessatti Pietro 5.

CASA DI RICOVERO — In morte di Pier Fortunato nob. Calvi: Sabino Leskovic 20.

CIECHI DI GUERRA. — In memoria di Luciano Papai: Bortuzzo Umberto 5.

Affrancatura corrispondenza

Da oggi 1 maggio tutta la corrispondenza spedita dall'Opera Nazionale Combattenti e organi dipendenti dovrà essere sottoposta alle normali tasse di affrancatura.

Guido Podrecca (Guidon Salvadi) morto in america

I giornali hanno notizia che ad Antrirly, nella Stato di Nuova Jork, si è spento quasi improvvisamente di broncopolmonite, Guido Podrecca.

Egli era nato a Vimercate nel 1865 dal cividalese avv. Carlo Podrecca, emigrato in Lombardia durante la dominazione austriaca e da Anna Galli, milanese. Il padre, ardente patriotta, soldato di Garibaldi, fu buon cultore di studi storici e di letteratura; e le sue pubblicazioni sulla «Slavia Italiana», su «Le Vicinie» destarono interessamento anche fuori della provincia ed oltre i confini del regno. Di lui ricordiamo ancora: «Romilda» e «Or dorme con li morti», lavori teatrali; ricordi questi che rievochiamo per rilevare l'ambiente in cui visse Guido Podrecca i suoi primi anni.

Egli si conquistò, ancor giovane, fama di buon poeta dialettale, prendendo il pseudonimo di *Guidon Salvadi*: prima nella sua città, poi mano a mano in tutto il Friuli, coi versi pubblicati nei «lunaris» stampati da Giovanni Fulvio, (altro cividalese che merita ricordato, non foss'altro per la sua intraprendenza tipografica e per la bontà e giovialità del carattere) e con quelli raccolti in un volumetto stampato pure dal Fulvio: versi spontanei, pieni di brio, di causticità. E ricordiamo l'unanime caloroso, insistente applauso col quale fu accolto un suo brindisi a Lonzano, al banchetto che seguì l'inaugurazione di una lapide sulla casa in cui nacque Piero Zorutti. Erano presenti patrioti e letterati illustri di Trieste, di Gorizia, di Udine: e tutti sorsero a plaudire, tutti vollero congratularsi col poeta.

Anche quale giornalista, Guido Podrecca aveva fatto le sue prime armi nel Friuli, a Udine: ci par di vederlo, polemista focoso e valoroso durante un periodo elettorale. Era allora nel pieno fiorire della virilità: alto, tarchiato, folta e nerissima barba, cappellone a larghe falde portato alla brava, un tipo di bulo.

Ma la Piccola Patria era troppo angusta, per il suo ingegno irrequieto, per il suo temperamento esuberante. Portato alla politica, il giornalismo lo travolse e lo trasse lungi. Ed eccolo nel 1889 a Bologna, che si apre la sua strada. Passato decisamente al socialismo, ne diventa uno degli alfieri più combattivi, fondando il «Bononia ridet», giornale socialista di battaglia, che provoca numerosi e clamorosi incidenti e procura al Podrecca una grande notorietà come giornalista. Passa un anno a Parigi, quale corrispondente del «Resto del Carlino»; torna in Italia, a Roma, dove fonda «L'Asino», famoso per le sue lotte contro Crispi e contro Giolitti, e più ancora per la sua campagna aspra e tenace contro il clericalismo, contro lo stesso cattolicismo. E comincia la sua vita più avventurosa: arrestato nel 1898, passa nove mesi a Regina Coeli; assolto, viene assegnato al domicilio coatto; ripara a Lugano, nella Svizzera, indi in Germania dove rimase quattro anni — e dalla Svizzera e dalla Germania mandò corrispondenze a vari giornali d'Italia.

La sua attività politico-letteraria è multipla e multiforme: viaggiò, oltrechè in Europa, nell'Africa e nell'Asia, e ne diede relazioni interessanti; scrisse parecchi libri d'indole varia, taluni dei quali furono anche tradotti in più lingue: anche un romanzo: «Belves», che ebbe largo successo; si occupò molto di musica e di arte. Tornato in Italia, fu critico musicale dell'«Avanti!» e fu tra i più appassionati divulgatori dell'opera e del pensiero di Wagner. Si occupò di questioni didattiche. Fu consigliere comunale di Roma e deputato di Budrio. Nel 1914-15, benchè socialista, fu tra i più convinti fautori della guerra e si dedicò alla propaganda per essa, e più tardi per la resistenza, con parola calda e convinta: e fu con Mussolini, al «Popolo d'Italia» e scrisse anche su altri giornali, sempre affermando la necessità di resistere e di vincere.

Dopo la guerra tornò all'arte; ed aveva fondato un altro giornale, «Il Primato», rivista di carattere prettamente artistico, mirante a dimostrare e confermare che nel primato per le arti belle, l'Italia era sempre e doveva restare alla testa delle altre nazioni. Da circa due anni si era recato in america per un giro di conferenze artistiche, volendo farvi conoscere ed apprezzare l'arte musicale italiana e massime la musica da salotto, non conosciuta in quel continente; e si valeva per ciò, oltrechè della parola propria, dell'opera di uno scelto concertino, per far conoscere i nostri creatori di musica dei secoli passati e dei viventi.

La morte lo colse durante la sua propaganda in pro della musica italiana.

Ultimamente, dal punto di vista religioso il suo atteggiamento era portato verso una valorizzazione del cattolicismo, come forza spirituale ed insieme nazionale. Suscitarono un certo clamore in America, e se n'ebbe anche qui larga eco, le sue conferenze ed i suoi articoli, che dimostravano un mutamento spirituale quasi, diremo, una conversione di colui che era stato uno dei più fieri oppositori di qualsiasi

DECESSO

Ci giunse ieri, all'ultimo momento, la notizia del decesso, avvenuto a Provesano, del perito geometra Daniele Sabbadini, a soli 43 anni. Lo avevamo riveduto circa tre mesi or sono, già colpito dal male che doveva fatalmente accompagnarlo al sepolcro: lo avevamo riveduto con una pena indicibile. Era l'ombra dell'uomo, che aveva dedicato tutta l'aperta intelligenza e la costante attività al lavoro — che aveva della vita, con forte animo sopportato fieri dolori. E il ricordo del fervore col quale in passato egli adempieva agli impegni degli uffici cui era stato chiamato o che aveva assunto volontariamente — direttore del Circolo Agricolo di Palmanova e del Consorzio antifillosserico di S. Maria la Longa; consigliere comunale di Fagagna; assiduo frequentatore di riunioni in cui si promovessero, discutessero problemi agricoli — ci rendeva più doloroso la vista di lui, segnato inesorabilmente per la morte.

Alla memoria di lui, che fu spesso, negli anni precedenti la guerra nostro collaboratore, sentiamo il dovere di mandare il nostro saluto accorato; alla di lui famiglia, la nostra profonda compartecipazione al dolore tremendo che la colpisce.

GIOVINEZZA RECISA

Ieri ebbe commoventi funebri la Maestra Elementare Adelina Bianchi, di Marzio, spentasi non ancora quadrilustre. Funebri semplici, come semplice ed intemerata fu la sua breve esistenza, trascorsa negli studi e troncata senza poter raccoglierne i frutti. La bianca bara era seguita dai più stretti congiunti, dai giovani Esploratori friulani, dal Circolo S. Caterina da Siena con bandiera, da una rappresentanza della R. Scuola Normale con bandiera, da quella dei Cori friulani, dal dott. prof. Enrico Morpurgo per la Società Filologica Friulana, dal maestro Cremaschi, dall'avv. Giorgio Mamoli, dal maestro cav. Mario Mascagni, dal maestro Blasich, dal Colonnello Leskovic e da moltissimi altri conoscenti della famiglia Bianchi.

In chiesa, la funzione funebre fu accompagnata dalle melodiose note dei violini che gettarono un'onda di profonda commozione nella mesta solennità del momento.

Molta della sua opera aveva data Adelina Bianchi alla Società Filologica Friulana e l'abbiamo sentita nei Cori Friulani e nella Commedia «Mariute» del Carletti, nel pieno fiore della sua giovinezza. La sua dipartita lascia largo rimpianto, dolore profondo, dolci ricordi.

Fiori agli eroi che passano...

Offerte pervenute al Comitato studentesco R. Scuole Medie di Udine per offrire fiori e lauri alle salme dei caduti:

(9. elenco) Luigia Perissini l. 5, Valle lire 2, N. N. 5, Pelizzo 2, Ridomi 2, Cantoni 2, Rova 2, Rom. Sam 5, Pico 2, Luigia Trevisan 2, Stroppolard 2, M. Novelli 3, Sirch 5, N. N. 1,55 (offerte raccolte dal sig. Angeli Daniele alunno del R. Liceo); Attilio Tiziani 2, I. Michielli 2 (offerte raccolte dalla sig. Francesca Buffa); Facci Luigi 2, Luisa Casan 5, C. Savio 1 (offerte raccolte dalla Germana Buffa) alunna della R. Scuola Tecnica); Società Milanese Materiali Attrezzi 5, Angelo Bottos 5, Barbaro Girolamo 5, Carlini Zamboni e C. 5, Leone Del Mestre 5, Linda e Beriuso 5, Liut Guglielmo 3, Rossali e Scoziero 5, Pietro Mauro 5, A. Vecil 2, N. N. 1, Traghetti 2, N. N. 1, Feruglio 10, Chiara Gaudio 5 (offerte raccolte da Feruglio Giuseppe, allievo della R. Scuola Tecnica); Antonio Lirice 5, Pietro Cicchiatti 5, N. N. 1, Bramezza 5, Colussi Guglielmo 5, Rottaro, Tessaro e Vidoni 5, Caffè Giovanni Gardin 1, Bagnoli e Diana 2, Francesco Bellina 3, famiglia Pravisani 3, Giacobbi 3, Gabinti 4, Tomitti Vittorio Porti e Botti 5, Valentin Giuseppe 5, Jach F. 2, Carlo Mocenigo 2, De Puppi conte Guglielmo 2, T. Comiste 2, Cera Franzolini e de Reggi 5, Ida Paciotti Fabris 5, Locatelli 3, Pezzè 2, L. Chiussi e figli 5, A. Rozzoni 2, Libreria Carducci 5, Vaccato Dirce 5, N. N. 1, Garage Sociale 5, Rizzardi Francesco 1, (offerte raccolte dal sig. Cicchiatti Aldo, alunno della R. Scuola Tecnica): Elisa Zanardi Landi Mangilli 5, Angelina Zanardi Landi 1, Cecilia Zanardi Landi 1, Angelo Morelli de Rossi 2, Maria Bodini 2, N. N. 2, Mangilli, Giulia Urbanis 4, Olimpia Urbanis 4, Maria Braida Mangilli 5, Costanza di Colloredo 5, Fedele Strassoldo Mangilli 5, Imelde Strassoldo 1, Idi Strassoldo 1, Mario Boschian 2, Zanardi Landi Vittorio 1, Maria Pirona 5, Giuseppe Morelli de Rossi 5, Giuseppe Morelli de Rossi 2 (offerte raccolte dal sig. Zanardi Landi Vittorio, alunno del R. Ginnasio).

Offrirono fiori: Asilo Pecile, Alunne Scuola Normale e Complementare, Jone Rossi.

Le offerte ed i fiori si ricevono anche presso la R. Scuola Normale (via Ospedale 1).

Un errore di nome

è passato ieri nei brevi cenni sulle onoranze funebri tributate al compianto Pier Fortunato Calvi: laddove è scritto fra coloro che ne seguivano il feretro, il «signor Scarpetto» andava scritto invece «Signor Scagnetto» capo telegrafista.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci scrive da Roma:

Berlesi Angelo, capitano 7. alpini, inviato in licenza temporanea, per inabilità al servizio militare.

Modugno Vito, ufficiale del disciolto corpo della regia guardia, è trasferito, a sua domanda, nei ruoli del R. Esercito col grado di tenente in servizio attivo permanente, arma carabinieri, e destinato a S. Vito al Tagliamento.

Pesenti cav. Gustavo, assegnato alla divisione di Trento, rientra al l'8. alpini.

Ceribella Arturo, archivista 1. fanteria — trasferito distretto Sacile.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

Amsterdam da 790 a 815 — Belgio da 11750 a 119 — Francia da 147.50 a 138 — Londra da 95 a 95.25 — Nuova York da 20.40 a 20.50 — Svizzera da 371 a 373 — Berlino da 0.0650 a 0.07 — Bucarest da 9.50 a 10 — Praga da 60.10 a 60.70; Ungheria da 0.40 a 0.45 Vienna da 0.280 a 0.03 — Zagabria da 21.20 a 21.50, — Rendita 81.75, consolidato 5 per cento, 88.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 138 — Svizzera 370.50 — Londra 95.10 — New York 20.50 — Germania 0.057 — Bucarest 9.37 — Belgio 119 — Spagna 314 — Vienna 0.0287 — Praga 60.50 — Rendita italiana 3 e mezzo 82, Consolidato 5 p. c. fine mese 89.05

UNIVERSITA' POPOLARE

Saggi di prosa friulana

Dopo la lirica, espressione prima dei sentimenti di un popolo, eccoci alla prosa, produzione che immediatamente la segue e che alla vita del popolo ugualmente s'ispira, almeno fino a quando (e questo non è il nostro caso) non venga elaborata da scrittori singoli e non diventi necessario anzi indispensabile strumento per la manifestazione del pensiero.

Accennare pertanto alla prosa friulana in particolare, sembrami tema piuttosto nuovo; e nuovo e suggestivo è apparso indubbiamente al pubblico dell'Università Popolare, ieri sera, dopo che Arturo Feruglio l'ebbe svolto, lasciando opportunamente in disparte la facile erudizione, che ingombra e appesantisce anche le trattazioni più divertenti.

A qual secolo risalgono i primi documenti di prosa friulana?

Innanzi tutto occorre osservare che essi difettano, in confronto della poesia, non avendo mai costituito una necessità, se non forse agli albori della stessa letteratura nazionale, quando il latino cedeva rapidamente alle nuove parlate. (Del 1300 si conservano atti notarili, bandi di matrimonio, note di camerarii, scongiuri, ecc., stesi in dialetto friulano e con qualche parola latina).

In tempi successivi, come ai giorni nostri, la prosa friulana si circoscrive alle tradizioni, alle leggende, alle fiabe, le quali hanno uno sfondo comune con quelle di altre regioni, e costituiscono, di per sè stesse l'ingenua e spontanea poesia dei primitivi.

L'oratore legge, riferendosi ai primi secoli, uno strano documento in merito ad una causa per il mancato pagamento di un maestro di grammatica, passando poi a Ermes di Colloredo — singolare figura di guerriero e di fiero poeta — al quale devesi la prima prosa d'arte in dialetto: «Il confessor e la citine», scritto licenziosetto anzichenò. Dal Colloredo bisogna, nientemeno, risalire a Federico Comelli da Gradisca e a Carlo Favetti da Gorizia (metà del secolo scorso), buon prosatore il primo, meno buono il secondo, ed infine a Caterina Percoto. La prosa Friulana, intesa come espressione artistica, prima non esiste!

A proposito della scrittrice notissima (di nome, se non altro), l'oratore osservò che la scena delle sue prose è sempre bene ambientata e che anche quando ella scrive in lingua italiana, friulanamente pensa e sente.

La Percoto raccolse leggende e tradizioni dalla viva voce dei popolani (Feruglio ne legge alcune, fra cui *Lis Strils di Germanie*, che ispirarono al Carducci la bella poesia «In Carnia», e la efficace illustrazione del proverbio: «Pe bocie si s'cialde il for») stendendole in quel suo stile in cui — osserva l'oratore — pare rida il nostro cielo, e risuonino mormorii di acque correnti ed echi di canzoni lontane, o tremi talvolta il crepuscolo di un tramonto, o si illuminino le aurore di primavera; in quello stile che non conosce il furore delle passioni e delle lotte, ma che par quasi un ruscello che scenda, piegando le erbe lungo le sponde fiorite, e specchiando qualche nuvoletta bianca e qualche rapida ombra di ali migranti...

Meno noto, ma degno di starle accanto, è Luigi Gortani di Cedarchis: poeta, filologo, prosatore ottimo. I suoi scritti sono pieni di un sano umorismo e — ciò che più importa — il suo stile nonrisente affatto della falsariga sintattica propria della lingua italiana, difetto che invece notasi in Giovanni Gortani.

Va meritatamente ricordato poi Valentino Ostermann raccoglitore paziente e diligente degli usi e costumi friulani, di liriche popolari ecc., che egli in parte rimaneggiò con grazia e compostezza.

Troppo lungo sarebbe infine ricordare, anche soltanto di nome, gli scrittori vissuti nella seconda metà dell'800. Basterà citarne alcuni: Alfredo Lazzarini, Marco Cravagna, Antonio Grion, Ettore Giorgini, Luigi Marcon-Contin, Luigi Peteani. E fra i viventi: Umberto Coppellazzi, Ugo Pellis, Anna, Maria Alfattere, Fabio Galliussi e colui che tutti sovrasta, Dolfo Zorzut. (Come era naturale, l'oratore non accennò a sè stesso; ma, fra i viventi, il giovane — dirò meglio il giovanissimo — Arturo Feruglio è già qualche cosa più di una bella promessa, e le sue «Fufignis» sono, fra le produzioni dialettali, le più frequente forse, e senza forse le più attese e gustate).

Nè gli anonimi vanno dimenticati, i cui scritti, riferentisi a tradizioni popolari, furono sparsi un po' dovunque.

L'esposizione, breve nella parte critico-letteraria, si estese principalmente in letture.

Oltre ai citati brani della Percoto, il pubblico udì con piacere due «Legendis ciargnelis» di Luigi Gortani: *San Pieri e il furlan* e *Il mestri sore duc' i mestris*, nonchè due brevi prose di Ostermann e tre di anonimi: *I cialunis di Cividât* o *Braidins*, *Il parsùt dal Signor* e *La gubane di Cividât*, scritti tratti dalle «Pagine Friulane», la rimpianta pubblicazione di D. Del Bianco.

Applausi schietti e nutriti salutarono la lettura, invero troppo affrettata, del racconto *I pùis*, con cui la conferenza si chiuse.

Venerdì 4 corr. Enrico Fruch terrà l'ultima conferenza del ciclo brevissimo sulla letteratura friulana, parlando di Gallerio, Bonini e Cadel. E sarà senza dubbio piacevole ascoltare un poeta parlare di poeti. *e. c.*

Fiori d'arancio

L'altro ieri l'egregio prof. Guido Chittaro impalmò la gentile signorina Amabile Scotti.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile l'assessore perito L. Dal Dan; testimoni il sig. Carlo Chittaro, fratello dello sposo, e il collega Federico Valentinis.

Alla coppia novella pervennero doni, fiori a profusione e auguri in gran numero.

Durante un pranzo signorile, gli sposi furono festeggiatissimi. Ad essi esprimiamo gli auguri più fervidi.

Società ex Bersaglieri

La presidenza avverte che giovedì 3 maggio, alle ore 20.30, tutti i soci devono trovarsi alla sala delle pubbliche adunanze di via Treppo per una importantissima seduta.

Società Alpina Friulana

Ecco il programma della gita indetta per domenica 6 maggio, in occasione della riapertura ufficiale delle famose grotte di San Canziano:

Ore 5.25, partenza dalla Stazione per Trieste e prosecuzione col Diretto per Divaccia, dove si arriva alle 10.34. — Colazione al sacco. — Ore 10.45 a piedi (chilometri 3) a San Canziano, visita delle grotte (2 ore); e alle 16.46 ritorno in ferrovia per Trieste con arrivo ad Udine alle 21.5.

Avvertenze — Le Grotte di S. Canziano sono l'alveo del fiume Timavo; numerose strade e sentieri, muniti di solidi parapetti, permettono la visita senza pericolo. Caratteristica principale, l'orrida voragine di S. Canziano e numerosi ed importanti fenomeni speleologici.

Per l'occasione le grotte saranno potentemente illuminate da fari e migliaia di candele.

A S. Canziano e a Divaccia si trovano buone trattorie. Si consiglia nondimeno di portare provviste da consumarsi in treno. La gita si effettuerà con qualunque tempo. Si raccomanda solida calzatura e mantellina o impermeabile.

Altri due investimenti automobilistici
Un bambino ucciso
SULLO STRADALE DI TRICESIMO

La cronaca in questi giorni ha registrato quattro investimenti con autoveicoli, di cui due mortali, quello di domenica sera in cui rimase vittima il contadino Rizzi, e uno ieri sera in cui morì il bambino Armando De Odorico.

Bisogna richiamare le autorità a una maggiore vigilanza nelle corse sfrenate che compiono automobilisti e motociclisti perfino nelle vie centriche della città ed occorre colpire senza riguardo e senza misericordia coloro che per soddisfare la pazza frenesia della corsa mettono a repentaglio la vita dei concittadini

Ieri sera alle ore 18, un automobile da turismo che percorreva a tutta velocità la strada Udine-Tricesimo, all'altezza di Tricesimo schiacciava letteralmente il bambino De Odorico, proseguendo quindi la sua corsa, senza che gli automobilisti fossero conosciuti.

Ieri l'altro invece, a Dignano, l'autocorriera Udine-Spilimbergo investiva la bambina Solidea Sovrano di anni 9, producendole la frattura di una gamba e diverse altre ferite giudicate guaribili in giorni 60 circa.

Non sembra però vi sia responsabilità da parte dello chauffeur.

E' stata invece accertata la responsabilità del [illegible]do che investì con motocicletta, un bambino a Treppo grande (vedi corrispondenza in prima pagina) ed è stato denunciato all'autorità.

Nel pomeriggio il Pretore del II. mandamento si recherà a Reana per le indagini relative all'investimento mortale del De Odorico.

Tre dita perdute in un infortunio sul lavoro

Iersera fu accolta d'urgenza all'Ospedale Civile la ragazza Celestina Guzzon di Pietro di anni 18, proveniente da Marano Lagunare.

La ragazza, addetta ad una fabbrica per la lavorazione delle sardine, mentre maneggiava una macchina per tagliare la latta delle scatolette, si recise accidentalmente l'indice, il medio e l'annulare della mano sinistra.

Dopo le prime cure sul luogo, la Guzzon fu accompagnata, come dicemmo, al nostro Ospedale, ove fu giudicata guaribile in quaranta giorni. Le tre dita però sono perdute.

I ladri al lavoro
Audace furto di biancheria

In via Carducci 29, abita il signor Guido Della Savia fu Alessandro. Durante una assenza momentanea del sig. Della Savia e della sua signora, ignoti approfittarono per commettere nottetempo, un audace furto di biancheria. Penetrati nel cortile, aprirono una breccia nel muro della lisciviaia, asportando 12 lenzuola, 12 camicie, 7 federe, 8 asciugamani e 7 canovacci, per un valore complessivo di lire 1500.

Un furto nella mostra Milani

Dalla mostra nelle vetrine del negozio di manifatture Arturo Milani, in via Paolo Sarpi, audaci ladri asportarono due pezze di stoffa, per il valore di 360 lire. Gli agenti del negozio se ne accorsero troppo tardi.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
Visite ai pollai

Cerli Giovanni, Deganutti di Giovanni di anni 23 e Vittorio Miani di Luigi di anni 21, entrambi di Pradamano, imputati di vari furti di pennuti, sono: il primo, condannato a mesi 8 e giorni 2 di reclusione; l'altro assolto per insufficienza di prove.

ARTE E TEATRI

AMICI DELLA MUSICA

Mercoledì p. v. al Sociale, darà il suo primo concerto il Trio Udinese. Formato di recente da distinti insegnanti del nostro Istituto Musicale: Enrico Veronesi, Violino, Umberto Omiccioli, Violoncello, Antonio Marieri, pianoforte, il trio Udinese è un complesso artistico che fa onore al nostro Istituto, e siamo certi che farà anche alla nostra città allorchè si farà sentire a pubblici dei maggiori centri musicali.

Il programma con il quale si presenta il Trio è interessante e riteniamo opportuno riportare: 1. Beethoven: Trio in do minore — 2. a) Rossi: Dialogo del trio in re minore b) Narducci: Scherzo dal trio in la maggiore. — 3. Areusky: Trio in re minore.

Di Beethoven, del colosso di Bonn crediamo inutile parlare, poichè già ai precedenti concerti abbiamo avuto occasione di conoscere questo genio incomparabile.

Diremo piuttosto di E. N. Bossi e G. Narducci, glorie Italiane.

Il primo nato a Salò nel 1861, è uno dei più grandi organisti e fu direttore dei Licei Musicali di Venezia, Bologna e Roma. Occupa buon posto fra i compositori contemporanei.

Il secondo nato a Capua nel 1856 e morto a Napoli nel 1900, fu già direttore del Liceo Musicale di Bologna e del Conservatorio di Napoli. Pianista insigne e direttore di orchestra fra i maggiori.

Tutti e due scrissero pagine magnifiche di musica, per ispirazione e chiarezza. Nel «Dialogo» dell'uno e nello «Scherzo» dell'altro avremo l'idea di quanto potè la mente dei due grandi.

Anche nel trio in re minore di Arensky potremo gustare fra le più belle pagine sgorgate dal suo animo buono e tanto travagliato.

Il nome dei tre professori del nostro Istituto dà già affidamento che il concerto di questa sera sarà fra i più interessanti della stagione, ed il teatro non mancherà il nostro pubblico, tanto più che il Consiglio Direttivo della benemerita società degli amici della Musica, con ottima decisione ammette al trattenimento anche coloro che non fanno parte alla società.

CINEMA EDEN

Come era da prevedersi, le repliche di CAGLIOSTRO vennero coronate dal più lieto esito artistico e finanziario. Il pubblico soggiogato dalla grandiosità del lavoro, accorso in folla anche iersera, rimase soggiogato dalla grandiosità del lavoro, contenente quadri di magico effetto; lo spettacolo si riplicherà ancora oggi. Quanto prima: *La Trappola*, geniale interpretazione di Leda Gys.

CINEMA MODERNO

Sempre più interessante è la film delle grandi avventure: «IL MISTERO del 13» con protagonista il celebre cavallerizzo sir Francis Ford. Questa sera verrà proiettato il quarto episodio del titolo: «La casa dei fantasmi» preceduta dal riassunto degli altri episodi.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si rappresenterà la sesta parte della meravigliosa film: «I Tre Moschettieri», intitolata IL BASTIONE DI SAN GERVASIO. In essa si assiste a qualche episodio del celebre assedio di La Rocchelle» e alla epica sfida dei tre Moschettieri e di D'Artagnan, contro gli inglesi. Continuato immenso successo.

Cronaca Sportiva

COPPA PARONI

Professionali batte Istituto 2 a 0

A complemento della notizia pubblicata lunedì, il resoconto dell'incontro di calcio svoltosi domenica scorsa tra la squadra delle R. Scuole Professionali Giovanni da Udine» e quella del R. Istituto Tecnico. Era questa una partita decisiva agli effetti della classifica, e perciò le due squadre si impegnarono seriamente nello svolgerla, un giuoco veloce.

Alle 17 l'arbitro sig. Nonino chiama in campo le due squadre. La palla è ai giocatori delle Professionali, che subito iniziano una discesa culminante con un tiro di Miconi, parato dal portiere bianco-verde. Ma la minaccia dei bianco-verdi continua ed al secondo minuto Miconi, raccolto un bel passaggio di Cucchini, infila la rete di Sernagiotto.

Rimessa la palla al centro, i giovani dell'Istituto abbozzano un attacco che viene però respinto dalla difesa bianco-verde. Poi il giuoco continua spostandosi da un campo all'altro. E' in questo tempo che si può ammirare il bel gioco della seconda linea delle professionali. Ma il primo tempo, per l'indecisione degli avanti e per l'ottimo lavoro delle difese delle due squadre, termina senza che altri punti vengano segnati.

All'inizio del secondo tempo l'Istituto sembra deciso ad ottenere il pareggio, ma ..., in ottima giornata, e le due difese, sventano l'insidia. Poi il giuoco si sposta verso la rete di Sernagiotto e vi permane per alcuni minuti.

Finalmente Molinis, da trenta metri calcia verso la rete di Sernagiotto. Questi tenta la parata ma si lascia sfuggire la palla che rotola nella rete.

La minaccia dei giovani delle Professionali continua ancora, tanto che qualche volta di Caprara, il miglior uomo dell'Istituto.

Infine i bianco-verdi operano un bellissimo «serrate» senza però marcare altri punti. La fine trova vincente la squadra delle Professionali per due a zero.

Dei vincitori tutti bene e specialmente si distinsero il portiere, le due difese e la linea mediana. Dell'Istituto ottimi Caprara e Variola.

La squadra vincente era così formata: ...n; Dorigo e Prosperi (cap.), Pascolini, Biasi, Bonino, Cucchini, Comini, Miconi, Molinis e Castellini.

Enfo.

Grande serata pugilistica

Di eccezionale valore sportivo si prospetta il grande torneo Pugilistico che avrà luogo domani sera al Teatro Sociale. Diciamo eccezionale perchè il campione tedesco Briustotter, che ultimamente impressionò con la sua rapida vittoria su Vindrich (Jugoslavia) dovrà affrontare questa volta Damilano, campione della Costa d'Avorio, un avversario di non comune abilità. Il grande «Match» sarà preceduto da altri interessanti incontri: quello Hasa e Carcerieri, si annuncia disputatissimo per la valentia dei due campioni.

Domani daremo il programma degli incontri che comprende anche il difficile esordio del concittadino Rocobelli.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordato

Abbiamo a suo tempo registrato il fallimento del negoziante in stoffe Augusto Della Favera, con negozi a Udine e Mortegliano Con sentenza 17 aprile, il Tribunale di Udine chiuse il fallimento omologando il concordato proposto dal fallito sulla base del pagamento integrale delle spese e dei creditori privilegiati e del 20 per cento ai creditori chirografari; e ordinando la cancellazione dall'albo dei falliti.

Il primo Maggio

Calma in Italia - Disordini a Parigi ed in Austria - Dimostrazioni in Germania.

ROMA, 2. — *La giornata del primo maggio è trascorsa ovunque nella massima tranquillità. Nessun tentativo di turbare l'ordine pubblico. L'unico incidente grave che provocò due morti, è dovuto ad un doloroso equivoco. Nelle città eminentemente industriali la percentuale dei lavoratori non presentatisi agli Stabilimenti è stata piccola. Notevole il fatto che alle officine Fiat di Torino tutti gli operai hanno lavorato. L'aspetto della vita delle grandi città è assolutamente normale.*

***

L'incidente cui accenna il telegramma ufficiale diramato dalla «Stefani», è avvenuto a Milano.

Verso le 8,30, fuori Porta Magenta, davanti allo Stabilimento fratelli Pessani, il fascista ferroviere Raffaele Piciaccia, facente parte della squadra fascista «Platania», ritenuto per un tragico errore promotore di sciopero fra le operaie dello Stabilimento Pessani, fu ucciso, dopo un diverbio, dal fascista Rezzani che, in compagnia di altri due componenti la polizia fascista, prestava servizio davanti allo stabilimento. Il bronzista Aristide Gusti, ex carabiniere filo-fascista, che aveva assistito da una finestra alla tragica scena, scese a soccorrere il Piciaccia e, ritenuto egli pure comunista, venne ucciso. Gli autori materiali e rei confessi, Rezzani e il fascista Colombetti e altri cinque fascisti che si trovavano in compagnia dei primi due durante la duplice tragedia, sono stati arrestati.

A Milano si sono avute pochissime astensioni dal lavoro; i tramvieri si sono presentati tutti regolarmente.

Durante la notte un gruppo di giovani che indossavano la camicia nera, hanno fatto irruzione alla Camera del lavoro e presa di mira la stanza dei metallurgici, hanno messo tutto sottosopra, dando fuoco alle carte. L'incendio fu spento dai pompieri.

A Roma, la giornata è trascorsa tranquilla. Tutti i servizi pubblici hanno funzionato e gli operai dei vari stabilimenti industriali si sono regolarmente presentati al lavoro, ad eccezione di pochissimi. Il giornale repubblicano non è uscito.

A Genova sono state bruciate dai fascisti copie del giornale «Il Lavoro». Defezioni si sono avute in qualche stabilimento a Torino ed a Napoli.

Arresti di sovversivi sono stati operati a Pola. Nel Bolognese, nella frazione di Arco Vecchio, sono venuti alle mani, verso le 22, gruppi di comunisti coi fascisti. Rimasero feriti due giovani per colpi di arma da fuoco.

A Vicenza è stata fatta esplodere una bottiglia carica di balistite, che ha provocato la rottura di parecchi vetri.

Furono arrestati parecchi comunisti.

Sanguinosi incidenti in Austria

VIENNA, 1. — *Ieri sono avvenuti sanguinosi incidenti nel distretto di Hernals ove i social-nazionali avevano organizzato un comizio. I comunisti tentarono di impedire la riunione e la polizia a cavallo dovette intervenire per separare i contendenti. I dimostranti si scambiarono parecchie revolverate e la polizia dovette caricarli varie volte. Si contano undici feriti. Sono stati operati numerosi arresti.*

Stamane a Vienna circa trentamila persone si sono riunite sul piazzale del Municipio per festeggiare il primo maggio. Dal balcone del Municipio, le trombe dell'Opera hanno suonato la marcia dell'Aida, l'Internazionale ed altri inni. Venti persone hanno poscia arringato la folla. Nessun incidente.

Il primo maggio all'estero
Dimostrazioni in Germania

BERLINO, 2. — *Il primo maggio è trascorso a Berlino nella massima tranquillità. I socialisti e riformisti di prima mattina, si sono avviati in massa verso l'ustegate e nei pressi del Giardino Zoologico, preceduti da bande; hanno parlato vari oratori, tra cui alcuni deputati tedeschi ed un comunista francese. Hanno partecipato alla dimostrazione numerose altre grandi città, come Monaco e Colonia mogli di minatori e bambine. Anche nelle non sono segnalati incidenti.*

Ai due comizi tenuti a Berlino si calcola che vi assistessero non meno di mezzo milione di persone.

Ad Essen si è svolta stamane una dimostrazione alla quale parteciparono trecentomila operai, le autorità di occupazione avevano ritirato le truppe, ma aviatori francesi seguivano a bassa quota l'andamento della manifestazione. L'organizzazione e la sorveglianza del corteo erano affidate ai capi operai. Identiche manifestazioni si sono avute in tutti i centri della Ruhr. A Bochum i socialisti portavano dei cartellini con scritta in francese inneggiante alla libertà e contro il militarismo.

Disordini a Parigi
Una sessantina di feriti

PARIGI, 1. — *All'uscita da una riunione tenutasi nella sede dei sindacati della Senna a Saint Denis, gravi incidenti si sono verificati verso le 17.40 nella via Grandes Aubelles. Un agente è stato ferito molto gravemente ed un consigliere municipale è stato arrestato. Alle 18 i dimostranti, dopo parecchie cariche della polizia sono stati dispersi. Si contano 60 feriti fra cui alcuni agenti. Sono stati operati numerosi arresti.*

Sciopero dei ferrovieri e postelegrafonici nel Belgio

BRUXELLES, 1, sera. — E' stato decisa oggi, in linea di massima lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici. Le modalità saranno regolate questa sera e il movimento di sciopero comincierà domani.

Nuove offerte della Germania agli alleati

BERLINO, 2. — *La Germania ha diretto alle ambasciate alleate una nota che verrà oggi consegnata ai governi interessati e con la quale, dichiarandosi disposta di entrare nuovamente in negoziati, fa nuove proposte.*

Per quanto concerne i pagamenti in contanti la Germania offre la cifra di trenta miliardi di marchi oro che, secondo il concetto del Governo costituisce il massimo delle possibilità della Germania a pagare.

Una somma di venti miliardi di marchi oro potrebbe essere versata agli Alleati entro un periodo di tempo relativamente breve, dopo la conclusione dei negoziati e in seguito alla emissione di un prestito sul mercato finanziario internazionale. Una somma di cinque miliardi di marchi oro verrà pagata cinque anni dopo il pagamento dei primi venti miliardi, ammesso naturalmente che il prestito di venti miliardi, come è da ritenersi, abbia dare risultati favorevoli. I rimanenti cinque miliardi saranno pagati dopo altri tre anni.

Sulla questione delle garanzie, il Governo tedesco si dichiarò pronto a stabilire mediante misure legislative, la partecipazione dell'economia tedesca. La forma e le modalità di simili garanzie dovrebbero essere fissate in trattative ulteriori. La nota dichiara poi che la Germania è pronta a discutere ed a stipulare con la Francia un trattato di sicurezza politico-militare.

***

La nota conclude esprimendo la speranza che prima conseguenza della conclusione dei negoziati sarà la completa e sollecita evacuazione della Ruhr.

Come i francesi hanno arrestato il barone Krupp

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Dusseldorf: *Il barone Krupp de Bolen Halbakh presidente del Comitato di amministrazione degli stabilimenti Krupp ad Essen, e marito di Bherta Krupp, è stato arrestato stamattina alle 11:30 a Werden dalla giustizia militare francese. Il barone Krupp era stato arrestato una prima volta subito dopo i tragici incidenti di Essen, interrogato e poi rimesso in libertà. Qualche tempo fa il Consiglio di guerra di Werden gli diresse un nuovo mandato di comparizione. Il barone Krupp che si trovava a Berlino, fece rispondere che si sarebbe presentato oggi. Non avendo l'accusato, nell'interrogatorio subito stamane, fornito al magistrato militare spiegazioni sufficienti sugli incidenti di Essen, nei quali la sua responsabilità era impegnata, è stato rinchiuso nella prigione militare di Werden. Tutti gli imputati dei fatti di Essen saranno giudicati venerdì.*

Le difficili discussioni di Losanna per l'intransigenza turca

LOSANNA, 1. — Stamane ha avuto luogo la riunione del Comitato politico che ha esaminato la convenzione del regime degli stranieri in Turchia per la quale oltre a numerose modificazioni formali e sostanziali, i turchi chiedono sia stabilita la perfetta reciprocità fra la Turchia e gli Stati alleati.

Particolarmente difficile ed animata è stata questa discussione per lo spirito di intransigenza dimostrato dai turchi.

La delegazione italiana ha dovuto sostenere una vivacissima discussione per difendere le scuole e gli stabilimenti fondati in Turchia dopo il 1914 e che i turchi non vogliono riconoscere.

I reali inglesi partiranno sabato per Roma

LONDRA, 2. — Il Re e la Regina d'Inghilterra s'imbarcheranno a Douvres sabato prossimo alle ore 18, diretti a Calais, donde proseguiranno per Roma.

Anche il premier inglese viene in Italia

LONDRA, 2. — I giornali recano che Bonar Law è partito oggi in automobile per Southampton ove si è imbarcato sul piroscafo olandese «Princesse Giuliana» diretto a Genova, dove arriverà probabilmente il nove maggio.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 1. — Oggi, il Consiglio dei ministri si radunò sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il quale iniziò la seduta esponendo la situazione politica interna ed estera. Commentando l'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale del Partito liberale (che dichiarò di voler continuare lealmente l'appoggio al Governo fascista, ma riaffermando nel contempo la sua fede nello Statuto e negli istituti parlamentari) l'on. Mussolini disse di ritenere quel voto soddisfacente, pur non potendo giustificarne quelle riaffermazioni, inquantochè il governo fascista non ha mai avuta intenzione di attaccare e distruggere lo Statuto e gli istituti parlamentari.

Il Consiglio ha deciso di chiedere al Parlamento l'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1923-24, fino a quando i vari bilanci non siano tradotti in legge. Ha preso atto delle comunicazioni fattegli dal ministro delle Finanze on. De Stefani sulla situazione finanziaria, ch'egli espose a Milano nel suo discorso.

Quindi approvò numerosi provvedimenti riguardanti l'Amministrazione postelegrafonica, proposti dal ministro on. Colonna Di Cesarò. Notevoli, per quel che interessa il pubblico: lo schema di un decreto legge che, revocando disposizioni da non molti mesi attuate, consente il recapito delle cartoline postali non francate, salvo a percepire la sopratassa dai destinatari; ed altro schema di decreto che riduce, in via di esperimento, le tariffe telegrafiche e telefoniche in modo sensibile: quella domenicale, per esempio, che oggi è tripla degli altri giorni, sarà, coi nuovi provvedimenti, soltanto una volta e mezza la tariffa ordinaria.

Il Consiglio ha inoltre approvato numerosi provvedimenti proposti dai ministri dell'Industria e Commercio, della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura, della guerra e della marina.

Nuove disposizioni sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli

ROMA, 2 — La gazzetta ufficiale pubblica il Regio decreto legge che apporta modificazioni al Testo Unico legge sul lavoro delle donne e fanciulli.

Il lavoro notturno è vietato negli opifici e laboratori industriali e nelle loro dipendenze alle donne di qualsiasi età. Il divieto del lavoro notturno delle donne non si applica in caso di forza maggiore quando in una azienda si verifichi una interruzione di esercizio imprevedibile e non avente carattere periodico. Esso potrà essere tolto in quelle stagioni in quei casi in cui il lavoro delle donne si applica sia a materie prime e a materie in lavorazione suscettibili di rapida alterazione quando ciò sia necessario per salvare tali materie da una perdita inevitabile.

Il termine notte significa un periodo di almeno 11 ore consecutive comprendente l'intervallo fra le ore 22 e le 5. Negli stabilimenti industriali sottoposti alla influenza delle stagioni e in tutti i casi in cui circostanze eccezionali lo richiedono, la durata del periodo di notte indicata precedentemente potrà essere ridotta a 10 ore, durante 60 giorni ogni anno.

Le norme per la concessione di tale deroga saranno determinate nel regolamento, Il ministro per il lavoro e la previdenza sociale potrà sul parere favorevole del consiglio sanitario provinciale variare i limiti del lavoro notturno e delle donne riducendone la durata a 10 ore nei luoghi ove ciò sia richiesto da condizioni speciali di clima a condizioni che un riporto di compenso sia accordato durante il giorno.

Il lavoro notturno è vietato negli opifici e laboratori industriali e nelle loro dipendenze agli operai di età inferiore ai 18 anni compiuti. Il divieto del lavoro notturno non si applica ai giovani di età superiore ai 16 anni compiuti, che siano adibiti nelle industrie seguenti: a) Lavori che per la loro natura devono necessariamente essere continuati giorno e notte. A) Acciaierie e ferriere, lavori dei quali si impiegano forni a riverbero o a rigeneratori o galvanizzazione di lamiere e di filo di ferro (eccettuati i reparti di detersione dei metalli): . Vetrerie; C) Cartiere; D) Zuccherifici in cui si elabora lo zucchero grezzo; E) Riduzione del minerale d'oro.

Il termine notte significa un periodo di almeno 11 ore consecutive comprendente l'intervallo fra le 22 e le 5. Il divieto non si applica al lavoro notturno dei giovani di 16 anni compiuti quando un caso di forza maggiore imprevedibile o inevitabile e che non presenti carattere periodico ostacoli il funzionamento normale di uno stabilimento industriale.

La diminuzione del dazio sul riso

ROMA, 2 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che riduce i dazi doganali sulla farina di riso e sul riso.

Art. 1. I dazi di confine stabiliti per il riso e la farina di riso sono ridotti alle misure qui appresso indicate: Riso. a) con lolla per quintale lire oro tre, B) semi greggio id. lire 4,50; C) lavorato id. lire oro 7,00.

Farina di riso idem lire oro 5.60.

Art 3. Il mezzo riso e il risino destinato alla fabbricazione dell'amido sono ammessi al dazio lire oro 2.50, il quintale sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal ministero delle finanze.

Alle ore 24 del 1 Maggio, dopo penosa malattia, munita dei conforti Religiosi, cessava di vivere in Pozzuolo.

ERMENEGILDA CELLEDONI
in Missana
d'anni 35

Il marito, i genitori, i figli, i fratelli ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Pozzuolo alle ore 14 (2 pom.) di giovedì 3 Maggio.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Pozzuolo 2. Maggio 1923.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

FITTI

STUDENTE cerca, in centro, camera ammobiliata con salottino o uso salottino, presso distinta signora. Scrivere Cassetta 985 E. Unione Pubblicità. Udine.

APPARTAMENTO 4 vani per piccola famiglia, anche periferia, cercasi. Offerte Cassetta 993 H. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

AVVISO per conto dei s/gg. Proprietari, si cede n. 1. fabbricato con corte ed orto in via Bersaglio n. 1 casa e metri 1500 di terreno attiguo con fronte Viale Trieste, Treppo e Piazza dei Mercato. Rivolgersi Ufficio delle Stime, Via Treppo 35.

LAVORANTE PASTICCIERE abilissimo, offresi, ottime referenze. Scrivere Cassetta 994 I. Unione Pubblicità. Udine.